



LA GUERRA IN UNA STANZA, D'ALBERGO

Arriva a Milano la Sarah Kane di De Capitani



FOTO LUKA PIVA

Close Up



Quando debuttò, al Royal Court di Londra nel 1995, fu uno scandalo come non se ne vedevano da tempo. Ora, a tredici anni da quella prima tanto chiacchierata, e a dieci dal suicidio della sua autrice, *Blasted* torna in scena in Italia nella versione di Elio De Capitani. Placati gli isterismi censori, spento il prurito morboso dei moralisti e rielaborati i facili pregiudizi, il teatro di Sarah Kane è ormai considerato a tutti i diritti un classico contemporaneo. Capace di far male, ma senza compiacimento. Anzi dotato di una carica etica di rara coerenza e di una padronanza stilistica impressionante (la Kane scrisse *Blasted* a soli 23 anni) in grado di tenere assieme il teatro elisabettiano e Brecht, Ibsen e Beckett, per trasformarli in detonatori di una violenza che ci riguarda tutti da vicino. Perché la vera protagonista in *Blasted* è la guerra: quella che si combatteva nei primi anni Novanta in ex Jugoslavia, ma soprattutto quella eterna, tra esseri umani, che qui assumono i volti e i corpi devastati di Ian, un giornalista cinico e corrotto con ambigui incarichi da spia, e di Cate, la sua giovanissima amante, sintesi perfetta di una fragilità disturbata. La stanza d'albergo in cui i due sono rinchiusi diventa scenario del più orribile catalogo di aberrazioni: stupri, sodomia, cannibalismo, torture verbali e psicologiche. Mentre la guerra irrompe sotto le sembianze di un soldato che spezza la membrana tra interno ed esterno, trasformando la camera in un bunker dal quale è impossibile uscire e dove si compie un orrore senza catarsi, e la cui figura funge, parallelamente, sul piano della scrittura e con grande sapienza teatrale, da veicolo tra l'ingannevole naturalismo della prima parte e la sanguinaria esplosione allucinata della seconda. Un testo sul crollo definitivo di un'epoca e di una civiltà che Elio De Capitani affronta con mano ferma, chiedendo ai suoi attori coraggiosi (gli ottimi Paolo Pierobon ed Elena Russo Arman con il giovane Andrea Capaldi) un'adesione assoluta alla violenza di un requiem che gronda ferocia e disperata umanità. Lo spettacolo, che ha debuttato in giugno ad Asti Teatro, è in scena al Teatro dell'Elfo dal 21 ottobre ed è tra gli appuntamenti più attesi della Festa del Teatro, in programma a Milano dal 24 al 26 ottobre.

Sara Chiappori